

4

Il caso Tira una brutta aria per la gestione delle emergenze in valle: anche i volontari vengono meno e il presidente lancia l'appello

Servizio di ambulanza a rischio: l'Asl non paga

E Ramoni denuncia: «I Comuni hanno sempre stanziato, ora latitano»

SANTA MARIA MAGGIORE - E' seriamente a rischio il servizio di ambulanza della valle Vigezzo, nonostante i fondi stanziati dalla Società operaia, (di cui abbiamo parlato la scorsa settimana: 21 mila euro più i soldi per i servizi esterni, l'impegno del Gruppo, e altri finanziamenti). I

dell'Asl che non paga quanto deve da tempo. Il servizio è necessario per gli abitanti che, in assenza dell'ambulanza di valle, per le emergenze dovrebbero aspettare l'arrivo di un mezzo dal San Biagio di Domodossola, con evidenti ritardi negli interventi.

Così **Oliviero Ramoni**, presidente del Gruppo ambulanza che innanzitutto vuole chiarire «che la gestione dei servizi è nostra, la Società operaia contribuisce, è vero, ma sotto il profilo economico». Poi fornisce alcuni numeri: «Riceviamo la somma di 21mila euro annui e una quota del 50 % pagata sui trasporti agli iscritti, rispetto alla gestione che ha un costo totale all'anno di circa 90mila euro». E continua: «Il gruppo da me coordinato vede circa 800 interventi di soccorso effettuati, nel 2012, dai volontari». Questi servizi comprendono viaggi edalieri, dimissioni ed emergenze. «Si tratta di servizi che sono aumentati considerevolmente rispetto al 2011 - spiega ancora il presidente -. Ciò è

dovuto alla convenzione stipulata con l'Asl grazie alla quale svolgiamo servizi di trasporto da un ospedale all'altro». E' chiaro che questo implica anche un aumento dei costi, oltre

che dell'impegno per i volontari ed i dipendenti. Il Gruppo, nonostante il recente accordo con l'azienda sanitaria, che avrebbe dovuto concedere una boccata d'ossigeno alle casse dell'associazione, arranca. «E' da marzo 2011 che non riceviamo i soldi dall'Asl - spiega Ramoni -. Fatture non pagate ancora, che mettono a dura prova il proseguimento del servizio. Dal 118 reperiamo la quota sulle emergenze ogni quattro mesi circa. In questi giorni hanno versato la somma spettante per il periodo da agosto a fine 2011. Già i tempi sono lunghi, se poi i soldi tardano ulteriormente ad arrivare, noi non riusciamo a garantire il prosieguo del servizio».

Dai Comuni vigezzini il Gruppo riceve la somma annua di 10mila euro, perlomeno fino allo scorso anno. «Abbiamo inoltrato anche per il 2013 la stessa richiesta. L'abbiamo inviata a settembre, come al solito, e ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Tramite la Comunità montana valle Vigezzo prima, e quella ossolana dopo, i Comuni versavano puntualmente la somma. Ad oggi, ancora nulla» va avanti Ramoni.

L'orizzonte che si prefigura, a detta del presidente, è a tinte fosche e l'ammancio rischia di favorire la chiusura del servi-

zio, garantita da una trentina circa di volontari.

«Sulla carta è questo il numero dei volontari. In realtà sono poche le persone che coprono i turni 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Abbiamo bisogno di nuovi volontari». L'appello del presidente suona come un monito rivolto alla popolazione, spesso sorda ai bisogni del prossimo. Il reperimento di nuovi volontari, e la reperibilità di fondi, scongiurerebbero la chiusura del servizio che, una valle come la Vigezzo, non si può permettere. A marzo si terrà l'assemblea generale dei soci per l'approvazione dei bilanci e la nomina del nuovo direttivo, in scadenza dopo i tre anni di mandato. «Invito - chiude il presidente -, qualcuno a farsi avanti. Dopo quindici anni è giusto che ci sia un ricambio». In conclusione i ringraziamenti per le oblazioni pervenute all'ente: signor Nani, 100 euro; in memoria di Walter Fermi, l'amico e coscritto Tullio, 20 euro; i coscritti del 1943, 100 euro; in ricordo di Antonietta Prelli ed Ettore Ferraris, Valentina Albertoni ha donato 50 euro; famiglia Protasoni, 50 euro; Ermenigilda Gubetti in memoria del marito, 100 euro; N.N. Malesco, 50 euro; famiglia Battistino Locatelli, in memoria di Mario Roberto Acchini, 50 euro; famiglie Bona e i nipoti, a ricordo della zia Caterina Cantadore, 50 euro; i coscritti del 1947, 100 euro; stile di Ross, grazie alle donazioni raccolte durante la sfilata di moda a Santa Maria Maggiore, 150 euro; Maria Urciuolo Bergamaschi, 50 euro.

Giampiero Vergano



Volontari e Oliviero Ramoni

a colpa è intraosp



*Da 18mila
euro l'anno
abbiamo
aumentato
la cifra
del contributo
a 21mila euro*

RINO BARLACCHI

